INDICE

1 SCOPO
2. CAMPO DI APPLICAZIONE
3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'
4. ALLEGATI

STRUTTURE COMPETENTI PER LA REDAZIONE

LISTA DI DISTRIBUZIONE

Direttori e responsabili delle funzioni interessate
Loro tramite al personale di riferimento

	03.09.2015			
Rev.	**Data**	**Redazione** Firmato in originale	**Verifica** Firmato in originale	**Approvazione** Firmato in originale

D6) Accertare l'esistenza dei requisiti previsti per la capitalizzazione in bilancio delle manutenzioni straordinarie
D6.1 Attraverso delle verifiche periodiche ed eventualmente su base campionaria, procedere alla verifica delle spese di manutenzione al fine di accertarne la corretta rilevazione in contabilità (analisi fatture, contratti, ordini)

1. SCOPO

La procedura vigente ha lo scopo di accertare attraverso verifiche periodiche, l'esistenza dei requisiti previsti per la capitalizzazione in bilancio delle manutenzioni straordinarie affinché si possa riscontrare la corretta rilevazione in contabilità.
Le immobilizzazioni materiali sono beni di uso durevole destinati a concorrere all'attività produttiva dell'impresa per un periodo di tempo superiore ad un esercizio. Conseguentemente a questa peculiarità le manutenzioni e le riparazioni hanno lo scopo di mantenere, ripristinare o incrementare l'efficienza dei beni strumentali al fine di garantire o aumentare la capacità produttiva originaria e la vita utile prevista.
Il principio contabile disciplina il trattamento contabile e l'informativa da fornire nella nota integrativa per le immobilizzazioni materiali. In particolare, il principio definisce la nozione di immobilizzazione materiale e fornisce i criteri per la loro rilevazione, classificazione, valutazione nel bilancio d'esercizio nonché le informazioni da presentare nella nota integrativa.
Concretamente si distingue tra:
- Manutenzioni e riparazioni ordinarie, ossia interventi di natura ricorrente volti a mantenere o ripristinare la normale funzionalità del bene e la vita utile prevista;
- Manutenzioni e riparazioni straordinarie, ovvero interventi di carattere eccezionale finalizzati all'incremento della funzionalità operativa del bene oppure ad un aumento della vita utile del bene strumentale (operazione di capitalizzazione).

Capitalizzare un costo significa contabilizzare una spesa come attività, cioè come risorsa che ha ancora valore alla fine del periodo e non, dunque, come un costo che si esaurisce nell'esercizio in cui è sostenuto.
Significa, in sostanza, sospendere il costo dai componenti negativi dell'esercizio in cui viene sostenuto, e farlo partecipare al reddito dei successivi esercizi. Il costo capitalizzato diventa così un elemento attivo del capitale di un'azienda e sarà quindi soggetto ad ammortamento divenendo un bene ad utilità ripetuta.
Gli effetti economici della capitalizzazione dei costi sono:
- Il miglioramento del reddito dell'esercizio che si sta per chiudere;
- L'andamento negativo dei redditi futuri, sui quali i costi capitalizzati vanno a gravare mediante quote di ammortamento.

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

SPESE MANUTENTIVE CAPITALIZZABILI

Le spese di manutenzione comprendono tipologie di costi che subiscono un trattamento diverso a seconda della loro natura (distinzione tra spese ordinarie e straordinarie) o della titolarità del bene cui dette spese afferiscono.

Gli interventi di manutenzione straordinaria possono riguardare sia i beni immobili che i mobili; in particolare si definiscono interventi di manutenzione straordinaria quelli dai quali deriva:

- un prolungamento della vita utile del bene e conseguentemente un allungamento del periodo residuo di utilità economica del bene. In questo caso devono essere considerati interventi che generano costi capitalizzabili, gli interventi che si concretizzano in un sostanziale miglioramento del bene tale da modificarne le caratteristiche con conseguente allungamento del periodo residuo di utilità economica.
- un miglioramento della fruibilità, produttività, sicurezza del bene;
- un aumento del valore intrinseco dello stesso.

L'ASL TO4 nel procedere a definire correttamente la capitalizzazione del costo di un intervento sui beni immobili (edifici ed impianti tecnologici) tiene presente le seguenti informazioni:

a) natura dell'intervento: devono essere chiarite le finalità dell'intervento;
b) centro di costo: individua il bene immobile sul quale viene effettuato l'intervento;
c) conto di riferimento: deve risultare coerente con la tipologia di intervento effettuato (edificio o impianto) e con la tipologia del bene immobile sul quale viene effettuato (bene aziendale, destinato alla vendita o bene altrui);
d) fonte di finanziamento: oltre a quanto anticipato alla lettera a), permette la corretta rendicontazione dei finanziamenti;
e) riferimento al Piano Investimenti approvato: permette la verifica della copertura finanziaria dei costi da sostenere.

Riguardo alla capitalizzazione in bilancio delle manutenzioni, la ASL TO4, effettua una distinzione formale tra le due tipologie di manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e la proprietà del bene come si evince dalla seguente tabella:

PROCEDURE PER LA CORRETTA IMPUTAZIONE A BILANCIO

Per la verifica della capitalizzazione dei costi relativi a interventi di manutenzione straordinaria è previsto un controllo congiunto da parte della S.S Patrimoniale e della S.C Gestione Economica e Finanziaria. Tale controllo viene effettuato al momento della contabilizzazione ed è formalizzato con apposita documentazione di supporto, in quanto, affinché ci sia il nulla osta del responsabile della S.C Gestione Economica e Finanziaria alla capitalizzazione del costo, il responsabile della S.S Patrimoniale deve redigere una relazione dalla quale emerga il prolungamento della vita utile del bene oggetto di intervento di manutenzione.

CONTROLLI PERIODICI

È prevista una procedura di verifica della corretta applicazione dei principi contabili da parte del Collegio Sindacale, che sfocia nell'autorizzazione dello stesso organo di controllo per procedere alla capitalizzazione relativa a cui le strutture aziendali avevano espresso il proprio parere favorevole.

In caso di assenso, la S.S Patrimonio procede alla movimentazione contabile necessaria (valorizzazione conto cespiti, fondi ammortamento, quote annuali, etc..); in caso di parere non favorevole, sarà necessario procedere ad approfondimenti, mediante verifica della documentazione contabile (per esempio bolle e fatture, relazioni tecniche) di riferimento e le S.C che a suo tempo avevano espresso parere favorevole saranno invitate a fornire chiarimenti sulle motivazioni.